

Il progetto

L'ultimo desiderio di Pirandello nero su bianco in tre volumi

• Con Morcelliana le «Novelle per un anno» raccolte in un unico corpus integrale come desiderava il loro autore

FLAVIO MARCOLINI

Morcelliana esaudisce la volontà espressa da Luigi Pirandello prima di morire: mandare in libreria in un unico corpus integrale le celebri «Novelle per un anno», riproponendo anastaticamente l'edizione uscita 30 anni fa nei Classici della Giunti. I tre volumi raccolgono le quindici raccolte di novelle scritte da Pirandello. Il primo tomo (944 pagine, 33 euro) comprende «Scialle nero», «La vita nuda», «La rallegrata», «L'uomo solo» e «La mosca»; il secondo (1024 pagine, 33 euro) contiene «In silenzio», «Tutt'e tre», «Dal naso al cielo», «Donna Mimma», «Il vecchio Dio» e «La giara»; mentre nel terzo (976 pagine, 34 euro) ci sono «Il viaggio», «Candelora», «Berecche e la guerra», «Una giornata» e in appendice troviamo le «Novelle estravaganti», inedite. Corredata da un ampio saggio introduttivo del curatore Pietro Gibellini - critico letterario e filologo bresciano, già docente di Letteratura italiana all'Università Statale di Venezia - la pregevole edizione raccoglie tutte le novelle annotate da diversi curatori, con continui rimandi alla produzione teatrale sovente da essi germogliata.

Il senso

«Pirandello concepiva unitariamente il suo progetto e vo-



Drammaturgo e scrittore Luigi Pirandello: Premio Nobel per la Letteratura nel 1934

Saggio
introduttivo
del curatore
Pietro
Gibellini,
critico
letterario e
filologo
bresciano

leva che fosse stampato in una edizione integrale - spiega Gibellini, già curatore con Lucio Felici dell'edizione Giunti. «Potei farlo - ricorda - grazie alla solerzia di tre collaboratori e amici, Novella Gaziach, Marisa Strada e Giacomo Prandolini (gli ultimi due prematuramente scomparsi). Tutti e tre bresciani, si erano formati in tre università diverse - Pavia, la Statale di Milano e la Cattolica - ed erano tutti e tre attivi nell'insegnamento liceale, requisito più rassicurante di quello accademico». Ma perché riproporre nel 2024 quel libro del 1994? «La prematura chiusura della gio-

vane collana, attribuibile forse a qualche manager ignaro che i classici procedono con il passo lento ma tenace dei maratoneti, penalizzò i titoli, i quali divennero presto introvabili. Il nostro lavoro colmava una lacuna: l'assenza di un'edizione integrale e commentata del capolavoro novellistico di Pirandello. L'edizione riproposta per la Morcelliana può definirsi l'unica integrale e commentata nel senso nobile del termine: all'annotazione si aggiungevano le prefazioni alle singole raccolte, a misura di veri e propri saggi, pilastri di un edificio organico del quale l'in-

troduzione rappresentava, per dir così, la cupola. Ripubblicandola in forma anastatica si è provveduto a corredare l'originale con degli aggiornamenti, rappresentati dalle premesse ai 3 volumi, dall'appendice delle nuove estravaganti e dalle integrazioni alla Bibliografia del 1994».

Lo stile

Per Gibellini «la scrittura novellistica di Pirandello rappresenta l'alfa e l'omega della sua attività, avviata ben prima del romanzo e del teatro, e chiusa solo con la morte. C'è una forte osmosi tra i generi praticati da Pirandello, che spesso ricavò delle pièce dalle sue novelle; la sua narrativa include spesso dialoghi che sono teatro in potenza e già quasi in atto». Le «Novelle per un anno» raccontano le battaglie dell'eterna guerra tra il Cosmo e il Caos (sulla cui coincidenza con il nome della contrada nativa Pirandello gioca, definendosi «figlio del Caos»); ma «diversamente dal racconto della Genesi, nella trama-tipo delle novelle l'Ordine iniziale viene scompigliato dal Disordine, preparando lo scioglimento che può essere, caso per caso, felice, amaro o ambiguo. Signore di una lingua scorrevole e colloquiale quanto colorita ed espressiva, maestro di dialogo e di coups de théâtre diegetici, - conclude - l'autore delle novelle condivide simbolicamente lo strabismo divergente del suo Mattia Pascal, facendone figura della suo pensiero e della sua scrittura: figura di uno sguardo capace di penetrare con l'occhio destro dentro le cose e l'animo degli uomini, e di orientare il sinistro all'esplorazione dell'Altrove, tessendo un filo invisibile ma tenace 'dal naso al cielo'».